

L'intervista

# Bottaro "La sfida sulla cultura inizierà dal museo archeologico"



**AMEDEO BOTTARO**  
IL SINDACO SI È  
RICANDIDATO

**Ma il governo per la Capitale del 2021 non può già dichiarare il suo appoggio a Taranto. Noi candidiamo tutto il territorio**

di **Cenzio Di Zanni**

Il pensiero del sindaco di Trani, Amedeo Bottaro, è alla candidatura della città a Capitale italiana della cultura 2021, ai progetti da mettere su e al dossier da presentare il 2 marzo a Roma. Ma c'è uno sgambetto che proprio non gli va giù: quello del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Mario Turco (M5S), sul derby pugliese con Taranto, che si contende lo stesso titolo. E in cima all'agenda per i primi mesi del 2020 (poi ci sono le elezioni) ci sono il museo archeologico al monastero di Colonna, i parcheggi e il sottopassaggio di via Corato.

**Cominciamo dalla partita per la nomina della Capitale della cultura.**

«Ecco, hanno trovato il modo di farmi arrabbiare a Capodanno. In un'uscita pubblica il sottosegretario Turco ha dichiarato che Taranto sarà

Capitale italiana. E che il governo sostiene la candidatura della sua città. Due affermazioni gravissime. Perché è il ministero per i **Beni culturali** che ha emanato il bando per individuare la città a cui andrà il titolo e Turco dovrebbe mantenere una certa equidistanza. E poi perché se fosse vera, la sua affermazione farebbe diventare una farsa quel bando. Mi auguro che il premier Giuseppe Conte lo smentisca categoricamente e si scusi con tutte le città italiane candidate».

**A proposito di cultura, a che punto è con il museo archeologico nel monastero di Colonna?**

«Stiamo lavorando e conto di riuscire a inaugurarlo entro la primavera».

**In ritardo.**

«Purtroppo sì. I lavori non sono completi per alcune criticità impreviste: ci sono ancora infiltrazioni in alcune aree, poi vanno attivati gli impianti di condizionamento e collaudati gli altri. Ma stiamo lavorando con il Polo museale della Puglia per dare un contenuto al museo».

**Cioè?**

«Abbiamo trovato un'intesa per esporre dei pezzi importanti che provengono da musei altrettanto importanti. Come il MarTa di Taranto, il museo Jatta di Ruvo di Puglia o quello archeologico di Canosa di Puglia. Perché molti reperti destinati al monastero sono stati trovati a Trani, ma devono essere ancora restaurati. E non vogliamo aspettare, per questo l'intenzione è partire con pezzi che provengono da altri musei e che lì non hanno trovato il giusto rilievo».

**A parte la rielezione, per cui**

**qualche giorno fa ha sciolto la riserva, cosa si aspetta dal 2020?**

«Vorrei sciogliere due nodi importanti: i parcheggi e la chiusura del passaggio a livello fra via De Robertis e via Corato, con la realizzazione del nuovo sottopasso. Sì, vorrei porre le basi per queste che per la città sono due grandi opere».

**Partiamo dai parcheggi.**

«Dobbiamo recuperare il parcheggio interrato che è davanti alla stazione, mai aperto in vent'anni. Serve un milione di euro per completare i lavori, con gli impianti antincendio e altre piccole modifiche. Poi altri parcheggi a raso in altre zone strategiche, con la gestione delle strisce blu. Insomma, vorrei una gestione integrata dei parcheggi: uno nell'area di via dei Finanziari; uno nei capannoni Ruggia, su via Imbriani; e l'altro potrebbe essere nella zona a ridosso dell'ex distilleria Angelini».

**E sul passaggio a livello?**

«Tutto quello che è stato fatto finora è stato sbagliato. Di fatto stiamo ripartendo da zero. Ho chiesto a Rfi che si occupi di tutti i lavori a sue spese. Mentre i fondi del Comune stanziati per spostare i sottoservizi, circa 1,7 milioni, serviranno per acquistare le aree dei binari morti della stazione da Rfi per fare un nuovo sottopasso pedonale e un hub per i bus extraurbani. La stazione diventerà il centro della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

